

“Napoli, Salonicco, Auschwitz” racconta la Shoah in Campania. Plausi dalla comunità ebraica lucchese

# Il viaggio senza ritorno degli ebrei

Presentato alla Edison l'ultimo lavoro del giornalista napoletano Nico Pirozzi

LUCCA - Mercoledì pomeriggio è stato presentato alla libreria Edison l'ultimo libro del giornalista napoletano Nico Pirozzi “Napoli Salonicco Auschwitz. Cronaca di un viaggio senza ritorno” edito da Edizioni Cento Autori. All'incontro hanno partecipato l'assessore all'istruzione Donatella Buonriposi, l'autore Nico Pirozzi ed il consigliere della comunità ebraica di Pisa, che comprende anche le sezioni di Lucca e Viareggio, Clara Wachsberger. Pirozzi da qualche anno ha intrapreso una serie di ricerche storiche volte a ricostruire l'intera vicenda della Shoah in Campania. L'opera narra la vicenda della famiglia Hasson, ebrei di Salonicco, che dopo l'incendio che nel 1917 distrusse la città greca conosciuta come la “Gerusalemme dei Balcani”, si trasferisce a Napoli, precisamente a Farcella. Qui riesce ad integrarsi perfettamente nella città e con la comunità. Tutto sembra sereno, ma nel 1938 vengono emanate le leggi razziali. Gli Hasson allora si trasferiscono nuovamente a Salonicco, dove però dal 1943 inizia la deportazione. Anche loro



vengono deportati ed uccisi nel campo di concentramento di Auschwitz. Il libro, a metà fra saggio e romanzo, è scritto in uno stile giornalistico dosato molto bene: non è freddo e preciso, ma è appassionato. “Al libro - ha spiega-

to Pirozzi - ho pensato dopo, all'inizio infatti volevo tirar fuori un documentario. L'ho scritto per dimostrare a me stesso che non ci sono luoghi che possono considerarsi immuni da antisemitismo e razzismo. Durante le mie

ricerche ho scoperto anche che un gruppo di ebrei napoletani scappò nei dintorni di Lucca, a Cerasomma. Anche loro in seguito furono arrestati ed uccisi. Accanto a storie tragiche come questa però ce ne sono molte altre a buon fine, storie di ebrei che riescono a salvare molti altri ebrei”. “Sono venuta a Lucca - ha continuato Wachsberger - per l'inaugurazione del parcheggio intitolato al commissario Giovanni Palatucci. Torno con piacere anche oggi per dare la mia testimonianza e per dire che gli ebrei di Salonicco, sono anche i miei. Mio padre, che fu deportato il 10 ottobre 1943, faceva da interprete fra tedeschi ed italiani. Ad Auschwitz era interprete anche degli ebrei di Salonicco, aveva molti amici fra loro”. “Quello di Pirozzi - ha osservato Buonriposi - è testo attuale in quanto non dimenticare è fondamentale. Vorrei riproporre anche all'interno delle nostre scuole. Questo è l'impegno che mi voglio prendere”. La presentazione si è conclusa con una cena nel settecentesco palazzo dove ha sede l'hotel ristorante Noblesse.

**Federico Favali**